

LO SCONTRO NEL CARROCCIO. Il Cavaliere a colloquio col numero due dei Lombard Bossi: «Si illude, non riuscirà così a comprarsi la Lega»



La riunione dei leghisti dissidenti ieri a Roma

Mezzetti/Ap

Berlusconi corteggia Maroni

Ma l'ex ministro lo delude: ora c'è il congresso

Assalto a Bossi prima del congresso. Maroni incontra Berlusconi ma quest'ultimo non ottiene dall'ex ministro la disponibilità sperata. «Non credo che riuscirà a comprarsi la Lega attraverso Maroni», commenta il capo dei Lombard. Undici leghisti abbandonano il gruppo e aderiscono a quello misto. Li guida Luigi Negri. Vogliono fondare Rinascenta leghista e dicono di volere Maroni segretario del Carroccio al posto di Bossi.

FRANCA ARONNI

ROMA. Prove di assedio a Umberto Bossi. Ci prova chi non perdona il «tradimento» e vuole colpire la Lega e il suo leader prima del congresso. In testa ovviamente il leader del Polo Fini e Berlusconi. Ci provano i dissidenti che escono dal movimento perché non vogliono abbandonare i vecchi alleati. E che, pur fuori dalla Lega, minacciano di continuare una battaglia perché nel partito del Carroccio Maroni prenda il posto di Bossi. Ci provano, infine, i dissidenti ancora rimasti nel Carroccio che annunciano battaglia senza esclusione di colpi. Anche se si tratta di un assedio dagli esiti improbabili, soprattutto se fatto in vista del congresso della Lega. Un congresso che il leader sembra in realtà avere già vinto: un Carroccio ridimensionato nella rappresentanza parlamenta-

re, indicato dai sondaggi in calo elettorale, ma schierato con il Senato sulla linea politica che dice no a Fini e Berlusconi.

Incontro Berlusconi-Maroni
La giornata di Umberto Bossi è cominciata ieri con la notizia di un incontro fra Roberto Maroni e Silvio Berlusconi. Un colloquio i cui contenuti sono rimasti solo parzialmente sconosciuti. Berlusconi avrebbe proposto a Maroni di fare il leader della «Lega vera», ma avrebbe ottenuto in risposta soprattutto un laconico «ora c'è il congresso». Insomma, Maroni è in guerra aperta con Bossi, ma non al punto di fare l'uomo di paglia del Cavaliere. Una convinzione senza altro propria del capo della Lega, che ha saputo del colloquio e l'ha commentato con moderazione. «Non penso - ha detto - che Berlu-

sconi riuscirà a comprare la Lega attraverso Maroni. E non penso che Maroni vada da Berlusconi a proporre una cosa che non c'è più».

Non c'è più per il capo dei lombard il Polo, e non c'è più la possibilità - Bossi l'ha ripetuto - «di tornare nel Polo perché sarebbe la rinuncia alla strategia leghista». E a scanso di equivoci - ha aggiunto - «chi sostiene l'appoggio a Berlusconi e a Fini si mette fuori dal progetto di Lega».

E allora come spiegare quell'incontro? Umberto Bossi non ha voluto insapirare i toni. «Maroni - ha detto - è persona che lavora per la governabilità e ora sta cercando di capire come la si può realizzare».

Undici fuori dalla Lega

Ma ieri su Bossi è piombato un nuovo attacco. Quello di altri undici dissidenti della Lega che sono usciti dal Carroccio e hanno aderito al gruppo misto. Sono guidati dall'ex segretario della Lega lombarda Luigi Negri, ce l'hanno con Bossi «perché ha tradito la causa federalista alleandosi con la sinistra» e si richiamano a Miglio e Maroni.

Ieri in una conferenza stampa hanno annunciato i loro obiettivi: un cartello di movimenti e forze diverse, che si ispirano al federali-

simo, denominato «Rinascita leghista». Un movimento che dovrebbe nascere dopo il congresso di Milano. Ma è apparso evidente dalla parole di Negri e dal documento sul quale il gruppo si è costituito ed è uscito dal Carroccio che l'obiettivo in questa fase è soprattutto la denuncia del tradimento di Bossi e il tentativo di incidere sul prossimo congresso della Lega. Negri ha parlato di rabbia, amarezza e delusione per le ultime vicende del Carroccio e per il comportamento del suo segretario. Rabbia per le falsità le calunnie e le minacce che Bossi avrebbe scaricato sui dissidenti. Delusione perché il segretario avrebbe dilapidato un enorme patrimonio, politico ed elettorale, quello di ben 180 parlamentari, quello degli straordinari risultati elettorali degli inizi degli anni '90. Delusione anche per il sindaco Formentini che ha portato la Lega a Milano dal 41 al 7 per cento. Infine delusione per il fallimento organizzativo della Lega.

E allora la speranza è la candidatura di Maroni alla segreteria del Carroccio: (anche senza crederci davvero) perché con Bossi segretario è impossibile restare nel Polo e poi il progetto di Rinascenta leghista nel quale si riuniscono tutte le forze - ha detto Negri - che credono al federalismo. Per essere pronti

al governo che succederà a Dini quando a palazzo Chigi ci sarà - questo il sogno degli ex leghisti - un nuovo governo del Polo con veri ministri federalisti come Miglio, Formentini e Maroni.

Non molto la Lega a Bossi

E intanto ieri un'altra decisa di tradimento è venuta a Bossi da Mauro Polli ex sottosegretario alla difesa e contestatore della linea del segretario. Polli non ha mai dato le dimissioni del gruppo, non si è unito agli 11 che ieri hanno deciso di lasciare il Carroccio, ma insieme a Marcello Lazzati aspettava di essere cacciato dallo stesso segretario della Lega. Ieri scadevano i cinque giorni che il consiglio federale aveva loro concesso per disciparsi prima di avviare un procedimento di espulsione. E Polli ha annunciato la sua resistenza. Lui non andrà via dalla Lega, ma cercherà di scalzare Bossi. «Non non molliamo, né molleremo - ha detto - la Lega a Bossi. Se lui crede di potersi sbarazzare tanto facilmente di noi, sbagli di grosso. Per me che sono leghista puro dal 1978, l'operato di Bossi è un autentico oltraggio. Bossi ha tradito i valori storici della Lega, ha portato avanti un'azione politica senza logica, senza probabilmente conoscere neppure lui l'obiettivo».

Mastella bocciato al Senato

Cancellate due delle nomine fatte dall'ex ministro prima di lasciare l'incarico

ROMA. Clamorosa bocciatura alla commissione Lavoro del Senato delle nomine clientelari decise dall'ex ministro del Lavoro, Clemente Mastella, nelle ultime ore della sua permanenza al dicastero di via Flavia, dei presidenti di due istituti di competenza del ministro del Lavoro. Una riguarda l'Ipsema (Istituto nazionale di previdenza del settore marittimo), per il quale Mastella aveva proposto il dr. Donato Del Mese, candidato tromba del ccd a sindaco di Benevento. Lo stesso relatore, il leghista Corinto Marchini e tutti i senatori intervenuti hanno fatto presente l'opportunità politica della nomina, decisa da un governo sul punto di dimettersi. Messa ai voti, la proposta di parere negativo del relatore è stata approvata con 12 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astensioni.

Stesso copione per l'altra nomina, quella del presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori). La proposta Mastella era quella della prof.ssa Maria Novella Bettini. Parere contrario del relatore, il progressista Guido De Guidi. In questo caso però con una motivazione di merito, un curriculum non adeguato in relazione all'incarico. Il no ha ottenuto 16 voti, solo due i voti a favore.

Il problema dell'interpestività e scorrettezza delle nomine, (altre riguardano l'Istituto di previdenza per i dipendenti pubblici, l'Inps, un commissario allo Scau e il segretario particolare dell'ex ministro nel collegio sindacale dello stesso Ipsema; nomine, però, per le quali non è previsto il parere del Parlamento) era stato sollevato proprio nei giorni scorsi da un'interrogazione di un gruppo di deputati progressisti, popolari, di Rifondazione e della Lega. (l'N.C.)

A tumulazione avvenuta Giuseppe Morabito (Fino), con la moglie Rossella ed il figlio Gianvincenzo, i fratelli Sasa e Franco, con le nuore e i nipoti, la zia Vittoria Spinella vedova Bonazzi annuncia ai colleghi della scuola dello spettacolo e del giornalismo, la morte della cara madre.

MARIA SPINELLA
vedova Senatore
prof. Vincenzo Morabito

avvenuta in Roma il 23 gennaio 1995. Ringrazia sentitamente parenti ed amici, Giulia e Salvatore Sidoti, il prof. Andrea Sciaccia, il personale medico e paramedico della clinica Città di Roma i medici e il personale del «Sandro Pertini», il fratello amico dottor Claudio Compagnoni che hanno assistito la madre nella dolorosa e lunga malattia. Un particolare ringraziamento al redattore capo del «Giornale di Calabria» Carlo Parisi e gli altri colleghi della stampa. Roma, 27 gennaio 1995

«La legge morale dentro di me, il cielo stellato sopra di me». In questo ha creduto e per questo ha vissuto

GUIDO VASCONI

Paola, Luca e Federica proseguiranno il suo cammino. Un saluto presso la Camera ardente dell'Ospedale di Niguarda alle ore 8.30 di sabato 28 gennaio. Milano, 27 gennaio 1995

Nel 2° anniversario della scomparsa del caro compagno

ELIO MARCHETTI
lo ricordano con affetto i fratelli e sottoscrivono per l'Unità
Senigallia, 27 gennaio 1995

Ricorre oggi, 27 gennaio, il quarto anniversario della scomparsa di

REGOLO NEGRI
di Parma. I compagni della sezione Pds «B. Ferrari» ne ricordano la memoria a quanti lo stimarono ed amarono, offrendo al nostro giornale lire 100.000.
Parma, 27 gennaio 1995

27/1/1995

GIOACCHINO RASPINI
La moglie Giuliana e i figli lo ricordano con immutato affetto
Roma, 27 gennaio 1995

Sono trascorsi 20 anni dalla morte del compagno

GINO BOODI
Gabriella, Mario e Luigi, commossi, lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità.
Firenze, 27 gennaio 1995

HABITAT
COLONIA CITTADINA
DOSSIER EURO
PIANI VELOCITÀ
HABITAT FAUNISTICO
SINGOLI E CAPPUGLI

MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA
E' uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

E' una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento
versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10842532
Intestato a: Habitat c/o Editori del Grifo - Montepulciano (SI)

A CUBA
CON L'ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

Il primo viaggio di conoscenza del 1995 è programmato per: 4-19 marzo 1995. L'Avana - Santiago - Camaguey - Trinidad - Santa Clara - Varadero.
(8 gg. tour pensione completa 6 gg. soggiorno mezza pensione). Volo a Cuba - volo interno - bus con guida in lingua italiana - assicurazione ed assistenza turistica.
Incontri di conoscenza in ambienti socio-politici organizzati dalla Associazione di Amicizia Italia-Cuba.
Prezzo L. 2.375.000+ L. 25.000 visto di ingresso a Cuba.
Successive partenze: aprile - maggio - luglio, ecc.
Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba - Via Foscolo 3 - Milano tel. 02/86.46.34.83 (ore 14.30 - 18.00) - fax 02/72.02.29.04.

ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI
LAVORI PUBBLICI E BENI CULTURALI

Sala Convegni del Senato - ex Hotel Bologna
lunedì 30 gennaio 1995 - ore 15,30

Presenta **Giuseppe Chiarante**

Interventi **On. Antonio Bargone**
On. Francesco Formentini
On. Lorenzo Acquarone

Coordinatore **Francesco Nerli**

Gli incontri saranno presieduti dalla **sen. Ani a Bucciarelli** e dalla **Dott.sa Desideria Pasolini dall'Onda.**

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

DOSSIER MANDALARI

LE TELEFONATE DELLO SCANDALO

MAFIA, POLITICA, MASSONERIA. I TESTI INTEGRALI DELLE INTERCETTAZIONI.

La sinistra e il futuro dell'Europa.

Presiede **Sergio Sabattini**
Segretario della Federazione dei Pds di Bologna

Intervengono

Pierre Mauroy
Presidente dell'Internazionale Socialista

Massimo D'Alema
Segretario nazionale del Pds

Bologna, domenica 29 gennaio 1995, ore 15.30
Palazzo dei Congressi, piazza della Costituzione 4

Internazionale Socialista Federazione di Bologna